

19^a domenica ordinaria

9 agosto 2020

Riconoscere nella fede la presenza di Dio.

La parola di Dio che la liturgia propone per questa domenica ruota attorno alla presenza rassicurante di Dio e chiama in causa la fede grazie alla quale l'uomo può diventare discepolo e testimone.

*La **prima lettura** propone, nella vocazione di Elia, l'esperienza di come il profeta sia condotto a modificare la propria immagine di Dio, che si rivela a lui nel sussurro di vento che sfiora la sua vita. Ogni volta che anche noi incontriamo il Signore nella sua Parola facciamo questa esperienza mistica di silenzio e di un cuore pronto ad accoglierlo.*

*La **seconda lettura**, nella parola dell'apostolo Paolo alla comunità di Roma, mette in luce la "poca" pazienza dell'apostolo che vorrebbe già vedere tutti credere in Cristo e appartenere al suo Corpo che è la Chiesa.*

Alla sua impazienza fa da contrasto la pazienza di Dio.

*Nel **vangelo** Gesù raggiunge la barca dei suoi discepoli, camminando sulle acque. Il Maestro è il Signore presente nel silenzio, che incoraggia e ci raggiunge sulla barca della nostra vita. Siamo noi ad avere poca fede.*

Per questo falliscono i nostri tentativi di andare, come Pietro, incontro al Signore. Per questo rischiamo di affondare nelle miserie della vita quotidiana. Ma il rimprovero di Gesù non è burbero: la sua mano tesa è il segno del suo amore per noi.

interpretare i testi

di MARCO D'AGOSTINO



Sul finire della notte egli andò verso di loro
camminando sul mare.

Matteo 14,25